

La balbuzie è un disturbo della comunicazione che colpisce la fluenza dell'espressione verbale. Solitamente esordisce durante l'infanzia e spesso permane per l'intero arco della vita. E' caratterizzato da interruzioni, ripetizioni e pause, che si definiscono nel loro insieme come "disfluenza". Tutti i parlanti incorrono sporadicamente in fenomeni di disfluenza, senza che ciò abbia un significato patologico. Lo acquista nel momento in cui tali episodi sono troppo frequenti e non riescono ad essere prontamente risolti. In tal caso le ricadute sulla comunicazione possono diventare significative.

La produzione del balbuziente è caratterizzata da prolungamenti di suoni e da ripetizioni di parole o parti di parole. Alcune persone manifestano segni di eccessiva tensione fisica della muscolatura coinvolta nell'articolazione e spesso danno l'impressione di "non avere fiato" sufficiente mentre parlano. A volte la persona si arresta nel tentativo apparentemente molto faticoso di produrre un determinato suono che può durare anche alcuni secondi. Solitamente la balbuzie esordisce da bambini, tra i 3 ed i 4 anni ed è prevalente nei maschi. All'inizio i bambini più piccoli possono non essere consapevoli della propria disfluenza. In seguito si accorgono di essa e delle reazioni suscitate negli interlocutori.

L'esordio della balbuzie è talvolta improvviso, altre volte più graduale. La persona balbuziente tipicamente alterna giornate e periodi in cui controlla bene la propria fluenza a momenti in cui essa peggiora nettamente. Recentemente si è calcolato che circa il 75% dei bambini che iniziano a balbettare risolverà il proprio disturbo spontaneamente, per motivi connessi alla maturazione del Sistema Nervoso Centrale. Nel restante 25% si andrà incontro ad una relativa cronicizzazione.

Le cause della balbuzie sono ancora largamente sconosciute. La tendenza attuale è quella di considerare una complessa interazione tra una predisposizione genetica a sviluppare il disturbo ed alcuni fattori ambientali scatenanti. Tra i fattori contingenti vi è probabilmente l'acquisizione della grammatica. L'acquisizione di gran parte delle regole grammaticali di una lingua, proprio tra i 2 ed i 5 anni, fa sì che i semplici enunciati di una parola sola diventino più lunghi e complessi. Un sistema motorio immaturo potrebbe non essere in grado di sostenere l'impegno articolatorio richiesto da una maggiore lunghezza degli enunciati. Una volta che il disturbo si è manifestato, alcuni fattori ambientali concorrono a mantenerlo. La frustrazione e la tensione sperimentate negli insuccessi comunicativi, nonchè le reazioni degli altri (le prese in giro, le battute, ecc.) peggiorano la balbuzie che a sua volta produrrà ulteriore ansia e tensione. Si innesca così un circolo vizioso.

IL TRATTAMENTO DELLA BALBUZIE.

La maggioranza dei trattamenti per la balbuzie è di tipo comportamentale, nel senso che l'obiettivo principale è insegnare strategie e comportamenti che migliorino le prestazioni verbali nei vari contesti. Molti logopedisti insegnano ai propri pazienti strategie per controllare la velocità dell'eloquio, per pronunciare suoni e parole con un'articolazione "dolce" e morbida, in modo da non "incepparsi", per monitorare vari aspetti della respirazione e della tensione muscolare. Spesso alla conclusione del programma è opportuno che il paziente sia seguito periodicamente nel tempo per evitare ricadute. Tali strategie di intervento si sono dimostrate efficaci nel ridurre la balbuzie sia negli adulti sia nei bambini. In alcuni casi è opportuno insegnare strategie per minimizzare l'impatto della disfluenza sulla comunicazione, in modo da aggirare il problema piuttosto che superarlo. Le abilità raggiunte nel corso della terapia dovranno poi essere gradualmente sperimentate nei vari contesti della vita quotidiana. Tale passaggio può creare qualche difficoltà. Controllare la fluenza nel contesto tranquillo e protetto della seduta logopedica può essere semplice, non altrettanto lo è farlo a scuola, a casa o sul lavoro. Per questo il logopedista provvederà a svolgere un'importante opera di informazione diretta ai familiari ed agli insegnanti.

Consigli per chi si trova a parlare con una persona balbuziente.

Spesso non si sa cosa è meglio fare quando si parla con una persona balbuziente. Questa insicurezza può indurci a fare cose quali distogliere lo sguardo, interrompere o completare ciò che il nostro interlocutore non riesce a dire o, semplicemente, evitare di parlargli. Nessuna di queste reazioni è di aiuto. Di fatto, la persona balbuziente desidera come tutti di essere ascoltata e trattata normalmente. Sfortunatamente, la sua autoconsapevolezza e il ritorno negativo fornito dall'interlocutore possono indurlo a sentirsi pressata e portarla a cercare di parlare più velocemente. In questo modo la sua fluenza peggiorerà ulteriormente. Quindi, l'interlocutore che trasmette un messaggio anche involontario di impazienza o di noia mette veramente in difficoltà chi balbetta. La cosa migliore da fare è, quindi, di lasciargli tutto il tempo necessario perchè si organizzi. Suggestioni quali "rilassati", "stai tranquillo", "parla piano", oltre ad essere poco realistici, generano ansia e trasmettono il messaggio che con un semplice atto di volontà si potrebbe facilmente smettere di balbettare. Sappiamo, invece, che non è così!

La balbuzie e la vita di ogni giorno.

In molti casi, la balbuzie limita la possibilità di partecipare ad alcune attività della vita quotidiana. Le attività compromesse variano da persona a persona. Per esempio, per alcuni può essere particolarmente difficile parlare al telefono o di fronte a gruppi numerosi di persone. Alcune persone possono essere indotte a limitare ed evitare le occasioni in cui devono esporsi verbalmente. Spesso ciò è dovuto alla preoccupazione per come gli altri potrebbero reagire di fronte al problema.

**U.L.L.
Unione Logopedisti Liguri
Salita Montagnola dei Servi, 31/5
16100 Genova**

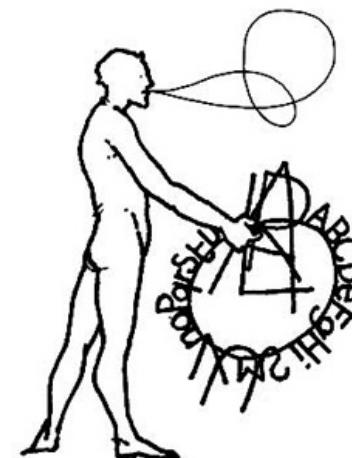
**C.C. bancario: BANCA CARIGE
N°conto 686180
ABI 06175 CAB 01599
IBAN IT98 T061 7501 5990 0000 0686 180**

Tel. segreteria 340-3132536

www.ull.it

Unione Logopedisti Liguri

LA BALBUZIE



**A cura di
U.L.L. – Unione Logopedisti Liguri**